Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 47

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. Col numero: Anno L. ... - Estero: Anno L. ... Col 7° numero: Anno L. 186 - sem. L. 94 - trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 20 novembre 1944 XXIII

Aspre battaglie in tutti i settori d'Occidente

Continua l'incrollabile resistenza del fronte tedesco ad Aquisgrana - Decisa reazione nella zona di Metz - Violenti scontri sulle posizioni della Lorena

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le nostre truppe hanno difeso nell'Olanda meridionale gli avamposti delle posizioni della Mosa ed hanno respinto notevoli attacchi inglesi davanti alla testa di ponte di Venlo. Anche nel terzo giorno della battaglia di Aquisgrana il nostro fronte ha tenuto testa incrollabilmente all'assalto nemico. Le divisioni germaniche che hanno attaccato per tutta la giornata sono riuscite in qualche punto della zona di Geilenkirchen ad infiltrarsi nella nostra linea principale, ma il grosso degli attaccanti è stato respinto. Presso Würselen e Stolberg è stato sbarragliato dal fuoco concentrico l'offensivo non appena lasciate le posizioni di partenza. Sono stati distrutti dalla nostra difesa 45 carri armati americani.

Nella zona di Metz le nostre truppe di presidio hanno tenuto testa ad una valorosa resistenza. Immediatamente a sud della città esse hanno ricacciato il nemico che si avvicinava.

Nelle posizioni della Lorena carri armati e granatieri sono impegnati in combattimenti contro i nordamericani avanzanti su largo fronte. Mediante nostri contrattacchi nella zona di Moerchingen sono stati catturati 250 prigionieri.

Tra il canale Reno-Marna e Badonvillers sono stati fermati, dopo un lieve iniziale guadagno di terreno, i reggimenti americani che hanno di nuovo attaccato.

Alla Porta Burgundica sono falliti notevoli attacchi nemici ai due lati di Montbeliard e lungo il confine svizzero. Il fuoco di artiglieria nelle zone delle nostre fortezze in Occidente si è intensificato.

Il presidio di Saint Nazaire ha sbaragliato una puntata dell'avversario contro il settore orientale.

Nostri velivoli da combattimento e da battaglia veloci hanno attaccato con numerose bombe, la scorsa notte, il centro di rifornimento della zona di Aquisgrana. Sono state osservate esplosioni ed incendi.

La zona della grande Londra e Anversa sono state ulteriormente sottoposte al rilevante fuoco a distanza.

La terza giornata della battaglia di Aquisgrana e l'undicesimo giorno della battaglia di Lorena hanno portato alle armi tedesche un successo difensivo, nonostante lievi perdite di terreno. Gli anglo-americani non sono riusciti a sfondare le linee germaniche nè in Lorena nè nella zona di Aquisgrana. Essi hanno subito durissime perdite in uomini e materiale. Solo la nona armata americana ha perduto nella zona di Geilenkirchen 45 carri armati. Catastrofiche sono però le perdite sanguinose dell'attaccante subite nel terreno minato e davanti ai fortini tedeschi. Diversi battaglioni nemici sono stati completamente battuti prima ancora di entrare nella lotta. Il piano nemico di sfondare nella direzione di Saarburg è così fallito. Con attiva difesa i tedeschi hanno compensato ogni guadagno di terreno americano con immediati contrattacchi.

Fortissimi assalti contro la parte meridionale di Metz sono stati bloccati. La pressione contro il fianco settentrionale della fortezza è pure continuata senza che il nemico potesse conseguire profonde infiltrazioni.

Davanti ai Vosgi orientali si sono infranti numerosi attacchi nemici. Una massiccia puntata lungo il confine svizzero ha temporaneamente creato una situazione critica. Già durante il pomeriggio però, riserve locali tedesche sono intervenute ed hanno ristabilito la situazione.

Dagli altri settori del fronte non sono pervenute notizie di grandi combattimenti.

Amare constatazioni nemiche

"Incredibile resistenza tedesca sul fronte occidentale,,

GINEVRA, 20 novembre.

«I tedeschi hanno nuovamente tenuto testa ai terribili bombardamenti aerei e di artiglieria».

Con queste parole i corrispondenti britannici caratterizzano la incredibile resistenza tedesca sul fronte occidentale. Essi ammettono che le offensive «alleate» non hanno operato in nessun punto uno sfondamento e nonostante l'impiego in massa di mezzi, guadagnano terreno solo passo a passo.

Scontri di unità navali lungo le coste liguri

BERNA, 20 novembre.

Sulle coste liguri, convogli germanici si sono scontrati con motosiluranti britanniche con le quali venivano scambiati alcuni colpi di artiglieria.

Una motosilurante nemica veniva danneggiata.

Fallito sbarco avversario sull'isola di Lussino

BERLINO, 20 novembre.

L'*Agenzia Internazionale di informazioni* informa che il nemico ha tentato uno sbarco sull'isola di Lussino, nell'Adriatico, nella notte sul 18 novembre. Esso è stato respinto dal presidio germanico e costretto a ritirarsi con i suoi mezzi da sbarco.

Cosa dicono piloti statunitensi della "V. 2,, osservata in volo

STOCCOLMA, 20 novembre.

La «Reuter» afferma che l'attività germanica è continuata contro l'Inghilterra meridionale. Sono stati causati danni e perdite.

La stampa britannica non riporta notizie sulle «V. 2». L'«United Press» invece descrive come piloti statunitensi abbiano visto le «V. 2». Questi piloti hanno affermato di avere scorto una specie di bolide rosso-arancione salire fino a novemila metri di quota e poi continuare con una rotta orizzontale. Essi affermano di avere seguito questa rotta per due o tre minuti. L'ultima cosa che hanno visto era una luce bianca grande come una capocchia di spillo che seguiva esattamente la rotta prescritta.

Prigionieri sovietici ammettono i crimini compiuti a Kirkenes

OSLO, 20 novembre.

La stampa norvegese pubblica delle affermazioni di prigionieri sovietici secondo le quali essi hanno confermato i crimini commessi dai bolscevichi contro la popolazione civile di Kirkenes ai quali hanno pure partecipato.

Un tenente del reggimento della guardia ha confermato le scene di orrore avvenute sull'aeroporto di Kirkenes ed ha pure confessato di aver usato le armi contro alcuni norvegesi.

Le forti perdite della marina mercantile inglese

AMSTERDAM, 20 novembre.

Uno specialista britannico di problemi riguardanti la Marina mercantile, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, secondo quanto riferisce la *Reuter*, quanto segue:

«Lord Leathern ha valutato incertamente gli attuali effettivi della nostra marina mercantile in dieci milioni di tonnellate. Siccome il tonnellaggio inglese sorpassava nel 1939 i diciotto milioni di tonnellate, noi dobbiamo riconoscere che l'Inghilterra ha perduto il quarantacinque per cento della sua marina mercantile. Queste cifre però non sono ancora sufficientemente esatte. La Gran Bretagna possiede attualmente dieci milioni di tonnellate di navi mercantili ma una gran parte di queste tonnellate è destinata ai bisogni della guerra. Una società di navigazione ha perduto 31 unità su 32 che essa possedeva prima della guerra. Un'altra società, che possedeva otto navi miste da carico e da passeggeri non ne possiede attualmente nessuna. La Compagnia di navigazione «Bean Navigations Comp.» ha visto ridursi i suoi effettivi della metà. Molte delle migliori navi britanniche che hanno destato l'ammirazione universale sono ora in fondo al mare come ad esempio l'«Empress of Britain», il «Lancastria» ed il «Royal Pindy».

Il tonnellaggio che l'Inghilterra ha perduto in questa guerra è pari al tonnellaggio della intera flotta mercantile nipponica e tre volte superiore alla flotta tedesca del 1939. Ma se le perdite di materiale sono importanti, più penoso è il numero dei marinai perduti.

I rifornimenti alla Russia sono stati per l'Inghilterra assai onerosi specialmente durante gli anni 1941-1942 e così quelli per la Grecia e l'isola di Creta nel 1940-1941, nonchè il trasporto di materiali e di truppe durante gli sbarchi in Africa, in Sicilia ed in Normandia. Ci si deve una buona parte delle perdite britanniche. Tuttavia il bilancio più importante è quello dell'anno 1940-41».

Ospiti poco desiderati

STOCCOLMA, 20 novembre.

I neutrali non sono degli ospiti particolarmente desiderati alla conferenza aerea internazionale di Chicago. Ciò risulta evidentemente da un articolo nella «New York Post», scritto dal primo commentatore politico del giornale Samuel Grafton. L'articolo è citato dal corrispondente newyorchese del «Dagens Nyheter».

Il Grafton dichiara che la conferenza è contrassegnata da uno stato d'animo alquanto fiacco. Ciò è dovuto alla presenza di cinque neutrali che si vedono «gironzolare» continuamente nei corridoi dell'albergo».

Da parecchi anni gli «alleati» hanno dichiarato che questi neutrali non dovrebbero ottenere alcun vantaggio dalla futura conferenza di pace. Ma essi invece si sono presentati alla conferenza aerea che fa parte della conferenza della pace perchè si tratta di un campo nel quale si possono realizzare facilmente degli utili.

Ora questi neutrali sono qui convenuti e si procurano dei profitti a spese di un mondo che essi non erano pronti a salvare.

La pretesa non ingerenza del Cremlino

BERLINO, 20 novembre.

Alla dichiarazione sovietica diramata dalla «Reuter», secondo la quale l'Unione sovietica non intende ingerirsi nelle questioni interne di altri Paesi e non persegue mete imperialistiche, alla Wilhelmstrasse si contrappongono vari dati di fatto e fra l'altro un articolo di Ilja Ehrenburg nella «Stella Rossa» nella quale egli ingaggia una campagna contro gli elementi non democratici in Francia e si attacca la «quinta colonna» francese, la quale, secondo Ehrenburg, saboterebbe la creazione della quarta repubblica in Francia.

Dopo aver citato altri esempi, il portavoce ha richiamato ancora la attenzione sul fatto che nei sei punti programmatici dell'ufficio di informazioni sovietico proprio il quinto si occupa della non ingerenza. Anche nei trattati tra l'Unione sovietica e i Paesi Baltici proprio al punto cinque era garantita la non ingerenza, ciò che non ha impedito la successiva bolscevizzazione.

Il nemico ricacciato nei monti di Gallicano

Inesauste giornate combattive all'Est

Azioni piratesche britanniche contro il diritto internazionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nell'Italia centrale cacciatori da montagna hanno ricacciato il nemico da un punto d'infiltrazione nei monti di Gallicano.

Su tutto il resto del fronte i combattimenti si sono limitati da ambedue le parti a ricognizione in grande stile, durante la quale abbiamo nuovamente catturato numerosi prigionieri.

Sui Balcani i bulgari hanno iniziato forti attacchi nella zona ad est di Pristina-Mitrovica. Essi sono stati respinti. Attacchi delle bande nella zona di Mostar sono falliti con perdite sanguinose per il nemico. In Croazia sono stati distrutti altri diversi gruppi di bande.

Nell'Ungheria centrale il nemico non ha raggiunto neanche nel settimo giorno della battaglia difensiva lo sfondamento tentato con nuovi grandi attacchi. In dura lotta sono stati respinti i reparti di fanteria e carri armati sovietici attaccanti su largo fronte ed infiltrazioni ad est di Budapest ed a sud di Miskolc sono state immediatamente bloccate. La nostra difesa ha distrutto ventun carri armati nemici.

Sulla strada del Passo Dukla sono falliti attacchi concentrici dei bolscevichi.

Contro il fronte di terra della penisola di Sworbe, i sovietici sono passati attacco con preponderanti forze di fanteria e carri armati appoggiati dall'artiglieria navale. Forze navali leggere tedesche sono intervenute con successo nei combattimenti ed hanno sbaragliato tentativi di sbarco nemici sulla parte orientale della penisola; sul fronte terrestre i combattimenti sono ancora in corso.

Sommergibili tedeschi hanno affondato cinque cacciatorpediniere e due navi di sorveglianza facenti parte di un gruppo di scorta e antisottomarini.

In contrasto con gli articoli della convenzione di Ginevra da noi strettamente osservati, forze navali britanniche hanno, nell'ultimo tempo, ripetutamente fermato navi-ospedale tedesche catturando i soldati feriti e trattenendo per settimane le navi nei porti egiziani. Queste azioni piratesche hanno trovato il loro culmine quando velivoli terroristici inglesi hanno attaccato il 18 novembre con bombe ed armi di bordo ed affondato la nave ospedale «Tübingen» chiaramente contrassegnata mentre si trovava in viaggio di ritorno da Alessandria, violando così il diritto internazionale.

Velivoli da combattimento in volo radente anglo-americani hanno continuato ieri di giorno e nelle prime ore serali gli attacchi terroristici contro la popolazione civile. Si sono avuti danni agli edifici soprattutto nei quartieri di Bochum, Münster e Vienna. Finora è stato annunciato l'abbattimento di quattordici apparecchi nemici.

Nel settore occidentale del fronte degli Appennini deboli formazioni americane hanno continuato invano le loro puntate sulla strada costiera e ad ovest del fiume Serchio.

A sud di Bologna reparti d'assalto tedeschi sono ripetutamente penetrati nelle posizioni degli «alleati» soprattutto ad est della strada del passo della Futa.

Dal settore adriatico vengono annunciate solo puntate di ricognizione.

Nelle difficili montagne a nord e ad ovest di Pristina ed a nord di Mitrovica i bulgari hanno intensificato i loro attacchi. Essi sono penetrati in qualche punto negli sbarramenti tedeschi ma sono stati ricacciati con alte perdite.

Sull'ala settentrionale del fronte orientale i bolscevichi hanno impegnato nella loro offensiva contro la penisola di Sworbe tre divisioni di fanteria con numerosi carri armati ed aeroplani. Piccole navi da guerra hanno preso sotto il fuoco specialmente la costa orientale. I combattimenti sono stati molto duri. Un'infiltrazione è stata bloccata dopo violenti contrattacchi. Un tentativo di sbarco alle spalle della difesa tedesca è stato sventato.

In Curlandia ed in Prussia orientale si sono avute solo puntate di ricognizione. Ad ovest del passo Dukla invece i bolscevichi hanno iniziato ieri mattina un nuovo attacco con due divisioni che è stato respinto ad eccezione di un'azione locale.

La battaglia ad est di Budapest è entrata in una nuova fase dopo che i bolscevichi hanno portato nuovi rinforzi. Essi attaccano su largo fronte con almeno 35 divisioni di fanteria e sette Corpi celeri. Nonostante l'impiego di queste masse in uomini e materiale, l'enorme spreco di munizioni e nonostante i numerosi attacchi aerei, il fronte tedesco ha tenuto testa a tutti i tentativi di sfondamento mentre Stormi della Luftwaffe bombardavano in formazione serrata o in caccia libera le colonne ed i concentramenti sovietici. A sud di Tura i sovietici sono riusciti ad operare un'infiltrazione ed a penetrare nella città. Essi hanno qui urtato contro le riserve tedesche che hanno aperto immensi vuoti nelle loro stanche schiere.

Mitragliera contraerea sul fronte orientale (Foto P. K.)

Una nave-ospedale tedesca affondata dagli anglo-assassini

BERLINO, 20 novembre.

Il corrispondente aereo dell'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che da qualche tempo il Governo del Reich ha attirato l'attenzione pubblica sul fatto che gli aviatori anglo-americani a parecchie riprese, hanno violato i regolamenti della Croce Rossa Internazionale attaccando sia navi-ospedale, che treni sanitari. In tutti questi casi regnava una perfetta visibilità di modo che gli aviatori terroristici non potevano addurre a loro scusa una disgraziata coincidenza.

Questi manifesti attacchi al diritto internazionale delle genti sono stati seguiti il 18 novembre da due altri casi analoghi. Nelle prime ore del mattino due bimotori attaccavano la nave-ospedale «Tübingen» che navigava nell'Adriatico. La caduta delle bombe sulla nave che navigava indifesa era per il nemico un pieno successo: il bastimento è stato incendiato ed affondato a sei miglia a sud-ovest di Pola.

Inoltre aviatori terroristici anglo-americani attaccavano in pieno giorno con le armi di bordo un treno distintamente contrassegnato dagli emblemi della Croce Rossa. Esso si trovava tra Tübingen e Böblingen. Per tale attacco egli ha dovuto fermarsi in piena campagna.

Le "Croci frecciate ungheresi,,

BUDAPEST, 20 novembre.

Il partito nazionalista e quello dei combattenti al fronte orientale hanno deciso in comune di entrare a far parte del partito delle «Croci frecciate ungheresi». L'Associazione dei combattenti del fronte orientale era stata fondata dall'ex presidente dei ministri Imredy, il quale, però, ha rinunciato alla sua direzione per non darle il carattere di partito politico, in quanto lui stesso dirigeva il partito della rinnovazione ungherese.

La tragedia degli illusi

Il decreto di amnistia concesso dal Duce non è rimasto senza effetto presso le truppe irregolari badogliane ed i «patrioti» che ancora si trovavano nelle zone alpine.

Come è stato reso noto, il numero di coloro che in seguito al decreto d'amnistia si sono annunciati volontari per entrare a far parte dell'esercito o presso il servizio del lavoro, si calcola a circa 12 mila.

Continuano a giungere ancora sempre dai diversi paesi dell'Italia settentrionale notizie di presentazioni.

Nei giornali svizzeri si rispecchia la delusione dei terroristi che ancora si trovano in alcune zone montane dell'Italia settentrionale, sullo scarso aiuto degli alleati. Essi si sentono altrettanto abbandonati dal generale Alexander come i rivoltosi di Varsavia dai sovietici. La Gazette de Lausanne scrive che si era sperato nell'aiuto dell'arma aerea, ma giammai un apparecchio alleato è apparso. Gli alleati avevano bensì promesso l'aiuto richiesto, ma esso non è mai giunto.

Sono due sobrie notizie queste ma che illuminano in modo convincente tutta la tragedia dei «patrioti» o meglio di coloro che si illudono di esserlo.

Perchè questa è la loro grande tragedia. Vivere nell'illusione di essere chiamati ad assolvere un grande e nobile compito e in realtà non essere nient'altro che un piccolo strumento nelle mani di una potenza che si atteggia ad amica dell'Italia, ma che in realtà è un cinico nemico senza scrupoli.

I «patrioti» compiono un fatale errore se credono di avere gli inglesi per amici, in realtà essi vengono sfruttati dagli inglesi soltanto per rendere l'Italia matura per il bolscevismo e per lo sfruttamento senza scrupoli da parte degli anglo-americani.

Deposizioni di prigionieri e prima di tutto la cattura di ufficiali inglesi nelle zone dove si trovano i banditi, confermano il fatto che i «patrioti» non sono sotto il comando dei propri compatrioti ma bensì sotto quello degli inglesi.

Vogliono gli inglesi veramente «liberare» l'Italia per l'Italia, per il suo popolo, per la sua alta cultura e la sua storia? Chi ha seguito veramente la politica inglese, dovrà decisamente negare ciò!

Essi hanno saputo inculcare nei popoli l'illusione che l'Inghilterra vuole sempre il loro bene, ma nessun popolo è uscito premiato e contento dalla sua «collaborazione», con l'Inghilterra; tutti furono finora amaramente delusi e umiliati e hanno provato una delusione di più.

Sempre più delusi sono anche quelli che si illudono di essere «patrioti». Un linguaggio eloquente al riguardo parlano i «patrioti» fuggiti in Svizzera e coloro che seguendo l'invito dell'amnistia si presentarono a migliaia alle autorità della Repubblica Sociale Italiana.

Sempre più profonda si fa tra loro la convinzione che la loro lotta è vana per la patria; anzi, che essa è diretta contro la patria.

Che cosa hanno fatto gli inglesi con i «patrioti» in quei territori che sono stati da loro occupati? Deposizioni di prigionieri rispondono a questa domanda chiaramente: «Gli inglesi ci disarmano e ci mettono nei campi di concentramento». Gli inglesi sanno cioè che la forza dei «patrioti» che sono stati da loro stimolati continuamente con vuote promesse, può diventare per loro pericolosa non appena essi dovessero capire che si trattava precisamente soltanto di vuote promesse.

Dunque anche qui domina la vecchia massima della politica inglese: sfruttare la gente finchè se ne ha bisogno e poi disfarsene come si fa con gli oggetti usati che non servono più.

La Cina nazionale rende gli ultimi onori a Wang Cing Wei

NANCHINO, 20 novembre.

La salma del Presidente di Stato Wang Cing Wei è stata trasportata in aereo a Nanchino. All'aeroporto di Nanchino si erano radunati il rappresentante del Presidente di Stato Chengkungpo e tutto il Corpo diplomatico del governo nazionale.

Il corteo funebre è sfilato attraverso le vie della città tra una folla che ha reso l'ultimo omaggio al Presidente. Il governo nazionale e tutto il popolo cinese hanno celebrato i grandi meriti di Wang Cing Wei il quale ha dedicato la sua vita alla rinascita della Cina.

Egli si è particolarmente dedicato alla ripresa dei rapporti col Giappone ed al rafforzamento della produzione e della difesa nazionale.

La salma del Presidente della Cina nazionale, Wang Cing Wei, verrà per il momento deposta sulla collina Meihuashan, nei sobborghi di Nanchino.

Le esequie, che avranno carattere nazionale, si eseguiranno quando la pace sarà ristabilita in Cina. La funzione si svolgerà allora ai piedi del monte Paiyunshan, nei dintorni di Canton.

Le operazioni nel Pacifico

TOKIO, 20 novembre.

Nel corso dei continui attacchi nipponici contro la flotta nemica nel golfo di Leyte, reparti aerei hanno centrato il 16 novembre una nave da battaglia della classe «Washington» ed un cacciatorpediniere e li hanno danneggiati.

Nella stessa sera aerei nipponici hanno bombardato depositi di munizioni a Tacloban causando incendi ed esplosioni. Il 17 novembre è stato compiuto un attacco contro un convoglio di trasporti nemico ma mancano finora particolari delle azioni.

Riserve fresche nipponiche e grandi quantità di armi e munizioni sono giunti su Leyte. Il convoglio che trasportava era stato scortato da aerei e navi giapponesi e non ha subito durante il viaggio alcun attacco nemico.

I nipponici hanno affondato, secondo quanto riferisce l'agenzia *Domei*, sei sottomarini il 17 ed il 18 novembre, nelle acque in prossimità del Giappone.

E' notevole il fatto che uno dei sottomarini è stato affondato da un battello portuale nipponico di sessanta tonnellate. Questa unità veniva attaccata dal sottomarino che veniva ciononostante affondato da bombe di profondità.

Delusione absburgica

BERNA, 20 novembre.

Radio-New York ha annunciato ieri sera che il governo degli Stati Uniti in nessun caso appoggerà un ritorno absburgico nell'Europa orientale.

I gravi avvenimenti nel territorio belga

BERNA, 20 novembre.

I giornali domenicali si occupano dei gravi avvenimenti che si svolgono nel Belgio.

Il corrispondente londinese del giornale *Tat* informa che gruppi di banditi hanno indotto gli operai ad occupare le fabbriche ed hanno effettuato requisizioni in massa presso i contadini.

Il collaboratore della politica estera del giornale *S. Galler Tagblatt* scrive che elementi torbidi si sono introdotti nel «movimento della resistenza belga» per organizzare formazioni armate allo scopo di opprimere la popolazione e riscattare le autorità.

Soprattutto nelle regioni minerarie e carbonifere si incontrano molti elementi loschi. Nella medesima corrispondenza si constata che gli «alleati» non hanno provveduto all'approvvigionamento della popolazione che, in effetti, è venuta a trovarsi peggio che durante l'occupazione germanica.

Aspetti della "liberazione,,

E' bene che tutti gli italiani al di qua della complessa linea di battaglia, tra Adriatico e Tirreno, sulla quale le forze armate germaniche ed italiane contengono e rintuzzano l'irruenza nemica con una tenacia e una sagacia di cui forse il pubblico dei profani, attraverso le notizie necessariamente sobrie e prudenti che gli vengono quotidianamente largite, non valuta a pieno la misura, si imprimano bene in mente le chiare parole di un alto ufficiale americano che combatte sul nostro territorio.

Evidentemente costui, non peranco corrotto del tutto, nello spirito e nel costume, da quel superlativo cinismo con cui le autorità militari e politiche nemiche conducono la guerra d'Italia, ha provato nell'intimo della coscienza la vergogna delle crescenti nefandezze a cui si abbandonano le truppe di colore nei paesi conquistati. «Ci rendiamo conto — ha detto l'ufficiale americano — della gravità dei fatti cui quelle truppe dan luogo; ma noi non possiamo intervenire, perchè il diritto di preda e di razzia è una conseguenza della guerra.

E queste truppe non combatterebbero più se negassimo loro quel diritto...».

«Noi»: cioè i condottieri, cioè i bianchi, cioè gli uomini che per ragioni biologiche storiche sociali politiche insopprimibili dovrebbero essere superiori alle variopinte genti dalla ferocia bellulina; e la naturale superiorità dovrebbero esercitare con la dominazione e l'imposizione dell'obbedienza. Ed invece dominatori non sono e non sanno farsi obbedire, donde la confessata impotenza che rende sconciamente torbido il quadro della lotta.

Le truppe scatenate contro l'Italia — per confessione di uno dei tanti che le guida — non combatterebbero più se fosse loro inibito nelle tregue del combattimento, di predare, rapinare, stuprare a loro libito, secondo il costume delle tribù primitive delle terre selvagge, ove la guerra ha non altro scopo che quello, e lo sconfitto e la sua famiglia e i suoi averi diventano cosa che il vincitore s'appropria e offende e distrugge a suo talento, cioè secondo i suoi istinti animaleschi.

Vana la rampogna ed anche più vano lo stupore. Che ne sanno di noi le orde imbestiate, raccolte a suon di buccina e di tamburo tra i tucul del villaggio africano, allettate dal premio o costrette dalla sferza, infagottate nella montura europea che le eccita come il coccio di specchio eccita il quadrumane? Che ne sanno di civiltà, d'umanità, d'Italia? Avvertono, forse, nell'ottuso cervello qualche cosa di smisuratamente grande e misterioso che separa la loro esistenza di primitivi dall'esistenza delle genti contro cui sono scagliate, e forse oscuramente intravvedono qualche segno di una superiorità considerata con sgomento superstizioso. Ma nulla più. Che cosa combattono, per chi combattono, non sanno, nè debbon sapere. Debbon soltanto combattere e farsi uccidere, perchè così comanda il bianco potente, a cui non hanno ancora imparato a ribellarsi; e se la morte li schiva, ecco pronto il premio alla dura fatica, ecco la ricompensa pei disagi ed i rischi: la preda su cui buttarsi bramosi.

Dietro di loro, a spingerli e a incitare sono (in pochi, dappoichè è così comodo risparmiare il proprio sangue versando quello altrui) gli anglo-americani. Quegli anglo-americani che non si stancano mai di conclamare nelle più diverse forme che son venuti a portarci la «liberazione» non soltanto sotto la specie dello sterminio del partito che ebbe sino a ieri il reggimento delle cose italiane; ma anche sotto la specie degli istituti delle provvisioni delle iniziative delle organizzazioni anglo-americane. In realtà hanno dovuto accorgersi presto che in fatto di istituzioni sociali economiche organizzative eravamo parecchio più innanzi di loro.

Saranno state per qualche aspetto istituzioni lacunose, non compiutamente estese a tutta la penisola, donde differenze anche visibili tra una regione e l'altra: ma innegabilmente s'erano instaurate tra noi affermazioni di principii che la progreditissima vita collettiva della Gran Bretagna e degli Stati Uniti non si sogna neppure. Hanno potuto trasferire qui dalle loro terre lontane, mentori e maestri e professori dei quali — se appena hanno un briciolo di sale in zucca — ci si può immaginare il disagio, tosto che abbiano preso effettivi contatti con la cultura italiana dalle tradizioni millenarie, e alla quale, pertanto, non v'è proprio nulla da insegnare, che sempre è stata essa esportatrice nel mondo delle sue conquiste ideali.

Hanno potuto riformare, con intenti di partigianeria e demagogia contingente i libri di testo delle nostre scuole fingendo di ignorare che la pedagogia è nata qui ed era parecchio adulta ed inspiratrice, quando laggiù non si sapeva neppure che cosa fosse. Hanno potuto mandare tecnici ed impreditori, dimenticando che l'Italia n'è sempre stata un cospicuo vivaio e ne ha disseminati, ideatori, progettisti, realizzatori, in tutte le plaghe conosciute. Per cui in definitiva la «liberazione» s'è risolta in tutti i sensi in una lustra; ed oggi nell'Italia invasa, se si deve dare un assetto tollerabile alla vita collettiva dei nostri sventurati fratelli, non v'è che ricalcare le orme di quanto fu già fatto da noi nel remoto, nel recente e nel recentissimo passato.

Di effettivo, di palese, di visibile e, purtroppo, di tremendamente devastatore non v'è, adunque, che la furia scatenata delle soldatesche coloniali alle quali «non si può e non si sa negare il diritto della razzia».

Ora, nessuna delle molte macchie indelebili di cui s'è bruttata la coscienza dei nostri nemici uguaglia questa per nefandezza. Vi fu un tempo nel quale, almeno agli occhi degli osservatori superficiali, l'Inghilterra — feroce sfruttatrice e dominatrice di razze inferiori — e gli Stati Uniti — inventori del linciaggio contro i paria dal volto tenebroso — poterono conquistarsi una sorta di prestigio coloniale che pareva insuperato e altamente commendevole, in quanto era edificato sulla superiorità e supremazia del bianco, affermata nelle leggi e nelle consuetudini militari amministrative economiche. Fra un bianco — qualunque fosse la sua nazionalità — e un colorato — qualunque fosse la sua condizione — l'autorità inglese e l'autorità statunitense eran tenute ad erigersi a difesa del bianco; e non per ragioni affettive sentimentali, ma perchè con ciò si affermava concretamente la necessità di difendere e tutelare la civiltà stessa, che non è, nè può essere colorata.

Ma oggi, nello spaventoso sovvertimento di ogni principio morale cui la libidine di dominio universale ha spinto gli anglo-americani, anche quel principio di difesa e di solidarietà «bianca» è venuto meno, buttato nel dimenticatoio, abbandonato alla prepotenza istintiva e cieca dei marocchini, dei somali, degli ambarici, dei negroidi in uniforme.

A patirne l'onta e il malanno sono, oggi, gli italiani dell'Italia invasa; ma ci vuol poco a presagire che i nostri nemici si son covata la serpe in seno. E la serpe, inevitabilmente, un giorno o l'altro si rivolgerà contro di loro. E saranno così altri colpi tremendi contro quella civiltà di cui essi permettono ora che si faccia ludibrio; proprio là dove essa ebbe le sue più antiche e solide origini.

Savel

"Supereremo ogni difficoltà con cuore fiducioso,,

La produzione agricola tedesca nelle direttive del ministro Backe

BERLINO, 20 novembre.

Durante una manifestazione del popolo agricolo tedesco ha parlato il Reichsbauernführer, Ministro Backe, sulla sesta battaglia della produzione di guerra. Egli ha affermato tra l'altro:

«Come nel 1933 e nel 1939, noi dipendiamo solo dalla nostra forza, per quanto riguarda la nostra economia. Il compito di nutrire il fronte combattente e interno è molto più grande che all'inizio della guerra perchè diverse Nazioni che aiutavano la Germania sono state eliminate. Se il fronte e l'industria assolveranno il proprio compito vi dovranno essere le premesse che essi siano sufficientemente alimentati.

La chiave del successo dell'economia alimentare tedesca nei cinque anni di guerra risiede nei seguenti pochi dati di fatto: 1) nella mobilitazione generale delle forze agricole tedesche e nella loro istruzione nei compiti di nutrire il Paese; 2) nel tempestivo passaggio dall'alimentazione normale in quella vegetariana; 3) nell'estensione della coltivazione di piante oleacee; 4) nella cura del nostro bestiame lattifero e nello sfruttamento più intensivo.

Questi principii rimarranno in vigore anche per la sesta battaglia della produzione bellica. Dovranno ricevere però maggiori rilievi, dovendosi adattare alla mutata situazione nel campo dell'alimentazione e della produzione. Se dal 1939 al 1942 avevamo ridotto il patrimonio zootecnico, la prosecuzione della guerra stessa e l'impulso favorevole dato all'agricoltura nei territori occupati hanno permesso di largheggiare in questo campo. Da due anni abbiamo lanciato la parola d'ordine nella ricostruzione del nostro patrimonio suino, ed i parziali sacrifici del nostro patrimonio bovino hanno potuto essere eguagliati con l'impulso dato in questi ultimi due anni, tanto che oggi detto patrimonio ha raggiunto il livello del tempo di pace. Ora si tratta però di adattarlo alla ridotte disponibilità di foraggi. Questa riduzione del patrimonio di bestiame si fa immediatamente sentire nel campo dell'alimentazione per il popolo tedesco perchè la carne viene distribuita in periodi di tempo possibilmente lunghi. La ragione di questa riduzione va ricercata nel fatto che vogliamo conservare e rispettivamente aumentare il consumo di alimenti vegetali per l'uomo. Rimangono perciò invariate le nostre disposizioni degli ultimi anni di aumentare le coltivazioni intensive delle piante oleose, di patate e verdure. Nello stesso modo è necessario mantenere invariata la capacità di produzione del latte e di pareggiare la perdita verificatasi per i provvedimenti di sgomberare nelle immediate vicinanze del fronte con maggiori risparmi nella produzione e con maggiore consumo».

Il Ministro Backe ha dettato poi le parole d'ordine che dovranno essere perseguite nel 1945.

«L'opera dei soldati tedeschi — egli ha detto — trova la sua premessa nel nostro lavoro. Noi siamo il fondamento sul quale poggia il lavoro delle fabbriche e del fronte. Un nostro rilassamento avrebbe per conseguenza l'indebolimento dell'esercito e degli operai. Ma come essi, anche noi supereremo ogni difficoltà con cuore fiducioso».

Crescendo di disgrazie nelle miniere inglesi

STOCCOLMA, 20 novembre.

I retroscena dei disordini nelle miniere di carbone dello Yorkshire, dove pochi giorni fa si è concluso uno sciopero in massa, non vengono spiegati con le sole richieste di aumento di salario.

L'irrequietezza dei lavoratori deriva piuttosto dallo spreco inutile e dalla contemporanea trascuratezza delle più elementari misure di sicurezza. Anche nel rapporto ufficiale dell'ispettore delle miniere si accenna al crescendo delle disgrazie in seguito al crollo di pozzi e di gallerie.

Epurazioni negli Stati Uniti dopo le elezioni

STOCCOLMA, 20 novembre.

Il noto commentatore alla Radio americano Upton Klose è stato radiato dai programmi della *National Broadcasting Co.*

Il giornale *P. M.* dichiara a questo proposito che attualmente si stanno effettuando delle epurazioni tra i commentatori politici alla Radio i quali durante la campagna elettorale hanno appoggiato il partito repubblicano.

Come Klose, anche molti altri commentatori che avevano appoggiato il concorrente di Roosevelt, Dewey, sono stati radiati dai programmi radiofonici.

Moniti moscoviti all'indirizzo di De Gaulle

STOCCOLMA, 20 novembre.

L'importanza che Mosca attribuisce al preannunciato viaggio di de Gaulle a Mosca è sottolineato da un articolo della *Iswestija* che — secondo l'*United Press*, in relazione ai colloqui Churchill — de Gaulle rivolge alcuni moniti sovietici all'indirizzo della Francia.

Si legge ad esempio che la Francia dovrebbe guardare non solo verso occidente, ma anche verso l'oriente. Una profonda intesa con i sovietici dovrebbe essere alla base della politica postbellica francese.

Contemporaneamente il giudeo Ilja Ehrenburg nella *Stella Rossa* ha iniziato una campagna contro gli «elementi non democratici» in Francia i quali, secondo le sue asserzioni, tenterebbero in ogni modo di sabotare la creazione della quarta repubblica in Francia.

CRONACA DI GORIZIA

Tavolozza

I mercanti nel Tempio

Vender scarpe, pentole e formaggi o vender quadri è lo stesso?

Ai puri effetti commerciali può darsi, ma agli effetti morali non dovrebbe esser egual problema: data una presunzione che si fa a favore del venditore di quadri. Il quale dovrebbe avere una sensibilità più spiccata ed una coltura superiore.

Più d'uno, peraltro, in questi tempi di vacche magre ha lasciato lo scagno del magazzino e s'è sentito il sacro fuoco e si è improvvisato mercantante di cose artistiche, di tele e sculture, di disegni e di bassorilievi.

La competenza se la è formata masticando in fretta un pezzo del Winkelmann, con contorno di un po' di Marangoni, e — se tende all'arte moderna — con una buona dose di Ugo Nebbia. E tutto ha patinato con una lettura affrettata di un testo di storia dell'arte, sia pur di un compendio per gli studenti di liceo.

Ma intanto s'è così impossessato di quel linguaggio iniziatico e può parlare con una competenza che sorprende solo il volgo: di «aria», di «sublimazione della realtà», di «linea», di «massa cromatica», di «effetto tonale»: tutte cose che fanno buon effetto, ma che in sostanza non vogliono dire niente.

Prima, naturalmente, ha aperto i salotti o la propria casa agli amici, ha fatto sapere che è un collezionista appassionato, che la fiamma sacra dell'arte lo ha sempre divorato, anche quando annusava i formaggi o soppesava le pentole o misurava le scarpe.

Forse ha indotto in tentazione anche un qualche giornalista che ha dedicato alla raccolta una articolessa.

Così è passato alla storia. Ma intanto covava nell'animo il fuocherello dell'istinto di speculatore.

Favorito dall'ignoranza del colto ed inclito pubblico, che oggi è preso dalla mania di raccogliere quadri, credendoli un ottimo investimento di capitale.

E macellai e professionisti fanno a gara, quando posseggono alcuni biglietti da mille, per mettersi in sala da pranzo un quadro che porti una firma più o meno celebre, che «faccia effetto» soprattutto.

Delle opere acquistate, nell'ottanta per cento non capiscono nulla, possono peraltro sempre dire agli amici, di essersi assicurati un quadro del noto pittore, o una scultura di una firma celebre.

Tutto questo sarebbe anche non troppo male, poichè così si son visti scomparire quelle oleografie che facevano scandalosa mostra di sè nelle case di nostri nonni.

Ma il male comincia quando alcuni pittori si trasformano in rotative da giornali e sfornano quadri poligrafati senza personalità alcuna. Tanto — dicono — il pubblico acquista e noi vendiamo e guadagnamo.

Sono — è superfluo dirlo — quadri che non sfideranno nonchè il secolo, neppure il decennio.

Quando, finito questo conflitto si dovrà necessariamente anche nel campo dell'arte addivenire ad una revisione di valori, allora chi avrà comperato indiscriminatamente avrà le sue pene e vedrà come quelle dieci o cento mila lire spese si riducono a ben poca moneta.

Sono pittori — ma il discorso varrebbe anche per le altre arti — che lavorano senza quella «goccia di sangue» che sola può dare afflato lirico al quadro, il quale si distingue solo o per deformazioni della realtà, o per scintillio di tinte o per un vago senso di ineffabile che contiene e che piace, perchè è di moda che le cose che sono incomprensibili piacciano.

(Se voi frequentate i salotti alla moda sentirete un'infinità di garrule donne dipinte che vi parlano, con una sicumera che ha della impudenza, di Proust, di Freud, di Gide. Ma chi siano in fondo questi signori e perchè le loro teorie valgano e dove siano basate e dove campate in aria nessuna ve lo saprà dire).

Pazienza finchè si trattasse di pittori minori, cioè di poveri diavoli, che lavorano esclusivamente per la immediata fabbrica dell'appetito. Ma qualche volta sono i grossi calibri che si lasciano prendere in questo ingranaggio.

E allora son tristezze.

L'opera d'arte, per vivere, deve uscire da un tormento spirituale. E' inutile citare Cézanne in proposito.

Chi — come accade a me in questi ultimi tempi — ha avuto campo di visitare molte gallerie d'arte, gallerie private, può essermi buon testimonio.

Vi sono gallerie private che mascherano sotto la patina del collezionista il meccanismo avido di danari, che ha un buon pezzo ma che lo vende solo perchè non lo comprende o è stanco di vederlo o perchè ci guadagna infinitamente sopra.

Gli appassionati sono veramente pochi.

Questi andrebbero incoraggiati. E di questa seconda categoria, di autentici appassionati, si potrà parlare in proseguo di tempo, se gli [illegible] ci sarà permesso.

Oggi si è voluto solo deprecare un triste sistema, più diffuso di quel che non sembri.

Ognuno ha tra le proprie conoscenze qualche persona che appartiene al primo genere: [illegible] nel tempio ai filistei dell'arte. Che sono intoccabili, come certe caste indiane, che sono legati [illegible] una specie di sodalizio, che tra essi si incensano pubblicamente lodandosi e compiacendosi in una sterile adulazione.

Educhi il proprio gusto [illegible] e il loglio dal grano [illegible] comprendano i pittori come sia più dignitoso sfornare qualche opera di meno ma che le altre valgano veramente [illegible] specialmente nel caso dei grossi [illegible] di firma.

E comprendano anche quei [illegible] negozianti come sia necessario per evitare in un domani disastro [illegible] al loro nome che la merce [illegible] essere offerta quando vale: no, in [illegible] la prostituzione dell'arte.

Ma forse questo è un discorso difficile anche perchè ritornato il tempo delle vacche grasse, essi ritorneranno nel loro scagno e le velleità artistiche saranno tramontate per sempre.

Non c'è [illegible] dunque più negoziante di quadri onesti?

Sì. E' da questi che si deve sperare una risurrezione del gusto in tale campo.

Che l'arte può e deve essere trasfigurazione della natura, ma trasfigurazione poetica, non invece deformazione per indulgere al gusto del pubblico ignorante e profano abbeverato di tendenze filosofiche mai digerite e non [illegible] spesso allodola, vittima degli specchietti di richiamo.

Corrado Concini

Mostre veneziane

Neno Mori e Giulio Padoan

VENEZIA, novembre

Neno Mori e Giulio Padoan ci offrono alla Galleria Organia e alla Sala Napoleonica due mostre di pittura apertesi in questi giorni.

Mori, che gode già di vasta rinomanza, in una ventina di opere si riconferma pittore misurato, di salda tempra che sa lavorare sorridendo appena di lontano a quegli allettamenti delle varie [illegible] che volta a volta sommergono la pittura minacciando travolgere nel flutto quanti non stimino necessario inchinarsi ai luminari di moda.

Vive, pensa per conto suo, Mori. E la sua arte è serena espressione immediata di un animo dotato, aperto in una nitida sensibilità alla lirica del paesaggio e delle cose.

Calma la sua pittura, pur in certi grovigli di colore, nei quali si nota sempre una sinfonia tonale d'ambientale che interpreta l'idea del pittore e la realtà del soggetto.

«Vivere l'arte» mi sembrerebbe il motto di Mori.

Nella chiarità dei suoi cieli, nell'impasto delle tinte, nelle composizioni ad olio come negli schizzi a penna egli sa sgrovigliarsi da ogni difficoltà tecnica; e la fluidità di tinte che anima i paesaggi veneziani vi dice — più che altri elementi — come capace sia la scrittura di questo artista e come poeta egli sia.

Per la mancanza di drammaticità non lo vedrei tiepolesco, come un critico lo ha voluto in una pubblicazione [illegible], ma invece nell'avvicinarlo — rispetto al paesaggio — al Guardi come sensibilità coloristica e come nitidezza di segno.

Personale tuttavia il Mori per la trasfigurazione che egli ha cura di porre se pur resta agli esempi classici, una trasfusione di elementi moderni in sana tendenza di rinnovamento.

Di Giulio Padoan piacciono specialmente due quadri: «Attesa» e «Nudo».

C'è in lui elasticità di composizione e buon equilibrio di impasti.

Ma talvolta si risentono modelli ed influssi e derivazioni che rivelano chiari che ha sentito alle fonti di De Chirico e di Campigli tranne per una volta scheletricità di segno e per uno schematismo non sempre sostenuto dal colore.

Peraltro va notato (ed egli ve ne avverte nell'autopresentazione al catalogo) che la mostra comprende opere di due periodi: dal 1931 al 1933 e dal 1939 ad oggi.

Se si notano — come si notano — dei miglioramenti, ciò che più si rileva è la ricerca di personalità, la innata facilità a cogliere l'impressione dell'attimo. L'immediato espressionismo, il pensiero che sorregge la sua pittura.

c. c.

VARIETA'

Un nuovo medicinale antiepilettico

Da due anni i medici tedeschi sperimentano un nuovo medicinale la cui azione consiste nell'evitare, o in ogni caso troncare, gli attacchi epilettici. [illegible] nuovo ritrovato, si è giunti a liberare definitivamente i pazienti dalle loro spasmodiche e pericolose [illegible]. Prima però di poter lanciare sul mercato farmaceutico il nuovo prodotto medicamento è necessario elevare la produzione che per ora è quanto mai modesta.

A tal proposito una rivista medica richiama l'attenzione su alcune combinazioni chimiche già da tempo note per le loro azione lenitiva [illegible] cioè nei casi della temuta angina pectoris. Siccome gli attacchi convulsivi hanno per causa la contrazione dei vasi cerebrali, la semplice inspirazione di poche gocce di nitrito amilico [illegible] questi composti nitrici in molti casi di emicrania.

Per la profilassi della scarlattina

Durante le epidemie di scarlattina, e anche in semplici casi sporadici, è sempre un grave problema quello di evitare che l'infezione si propaghi ai familiari e al personale assistente. A tale scopo si son fatti da vari anni esperimenti che, fortunatamente, hanno condotto a risultati positivi. Il mezzo usato è un composto [illegible]

Dalla gru al do di petto

Il teatro dell'opera di Breslavia ha nel biennio [illegible] il tenore Hans [illegible] Dick nel ruolo di primo tenore buffo. Ancora pochi mesi fa questo giovanotto era occupato in uno stabilimento di Duisburg come operaio addetto a una delle grandi gru. Ma poichè la musica era in lui una passione crescente che cercava di esprimere con una sua bella voce [illegible] l'ambizioso onore.

Entro oggi la denuncia dei prodotti della vendemmia 1944

Si rammenta ai vinificatori ed ai commercianti all'ingrosso ed al dettaglio che oggi 20 novembre scade l'ultimo termine per la presentazione della denuncia presso gli Uffici imposte di consumo dei prodotti della vendemmia 1944 e delle eventuali giacenze delle annate precedenti.

I prodotti che non risulteranno denunciati entro tale data saranno confiscati ed i detentori severamente puniti a norma delle vigenti disposizioni di legge.

L'ultimo termine per la denuncia dei prodotti agricoli

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli ricorda ai produttori di granoturco l'obbligo di denunciare presso i competenti uffici comunali per gli accertamenti agricoli le produzioni conseguite nella campagna agraria del 1944, e che il termine della denuncia scade il 30 novembre.

Iniziative benefiche

Indumenti per i lavoratori in Germania

I lavoratori, già internati in Germania, e che ora liberamente — grazie all'amicizia dei due grandi Uomini di Stato, Hitler e Mussolini — si dedicano alle opere di contributo dello sforzo bellico della grande alleata, hanno bisogno di indumenti, in genere per l'approssimarsi della vicina stagione invernale.

La raccolta viene effettuata in città attraverso il Comitato della Croce Rossa, via Garibaldi ed in provincia mediante i singoli Comuni.

In Germania, dove affluiranno gli indumenti che la generosità della popolazione offre e offrirà con slancio di solidarietà umana, verranno distribuiti ai più bisognosi.

Contribuire alla raccolta è quindi opera di bene, segno di altruismo e lodevole senso di generosità umana.

Assemblea della Mutua artigiani

Ricorrendo nel prossimo giugno l'ottantesimo anno di fondazione della Mutua volontaria di assistenza e previdenza tra gli artigiani di Gorizia, il consiglio della vecchia società goriziana ha deliberato di festeggiare l'anniversario con l'iscrizione alla stessa dei familiari dei soci ad incominciare dal 1. gennaio 1945.

A tale scopo la direzione della società ha convocato una speciale [illegible] che verrà sottoposta alla approvazione dei soci nel corso di una assemblea indetta per lunedì 20 novembre nella sede sociale, in via Mameli n. 6. Tale assemblea è stata indetta per le ore 18.30.

Nell'occasione verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale della precedente riunione; 2) lettura, discussione ed approvazione per l'iscrizione alla Mutua dei familiari dei soci; 3) proposta di aumento provvisorio del canone sociale.

Per i lavoratori richiamati

Trattamento economico e gratifica natalizia per il 1943

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha impartito le seguenti disposizioni in ordine alle prestazioni di cui in appresso:

Trattamento di richiamo ai militari internati in Germania. — E' stata autorizzata la prosecuzione del pagamento delle indennità di richiamo e degli assegni familiari ai lavoratori già ex internati in Germania passati al servizio del lavoro, posteriormente alla data del 31 agosto u. s., alla quale il pagamento era stato, con precedente disposizione, sospeso. I militari in questione dovranno essere considerati come prigionieri fino a quando essi non potranno effettivamente iniziare l'invio delle rimesse dalla Germania.

La prosecuzione dei pagamenti suddetti deve essere effettuata fino al 30 novembre p. v. e per lo stesso periodo [illegible] trattamento di richiamo previsto per gli impiegati privati richiamati alle armi e caduti prigionieri (Decreto Legge 28 marzo 1941) e [illegible] per quanto riguarda gli assegni familiari previsti in favore dei lavoratori richiamati alle armi e successivamente fatti prigionieri (Decreto Legge 29 dicembre 1941).

Gratifica natalizia per l'anno 1943 agli operai dell'industria richiamati alle armi. — Poichè è stato stabilito che nel computo della gratifica natalizia spettante agli operai dell'industria richiamati alle armi [illegible]

Musica ai Giardini pubblici

Alla presenza di un numeroso pubblico, la Banda del Dopolavoro provinciale diretta dal maestro [illegible], ha svolto ieri nel pomeriggio ai Giardini pubblici il concerto [illegible] del pubblico.

Cronaca religiosa

Conferenza per mamme giovani

Sabato 25 novembre, alle ore 16, ci sarà nella saletta del palazzo Strassoldo, la conferenza mensile per mamme giovani. [illegible]

L'Arcivescovo a Tapogliano ed a San Vito al Torre

L'altro giorno il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti si è recato a fare una visita pastorale a Tapogliano, [illegible] per l'accoglienza.

E' di moda il filatoio

Signora, possedete già un filatoio? Non ancora, vero? Ma sperate che vostro marito ve lo regali prestissimo; sono tanti ormai i tempi in cui, vedendo in campagna le contadine filare [illegible] medioevali, squadrate alla «novecento» e la ruota tutt'un pezzo, vero miracolo se gliel'hanno fatta tonda e non quadrata. Altri hanno creato filatoi che chiamano filarelli e che si possono applicare alle macchine da cucire.

Questa è la gamma; in cima ad essa sta la macchina filatrice: ve ne sono di piccolissime, veri gioielli, ma costano tutte assai. E all'inizio sta la conocchia col fuso: difficile è farlo girare... Con la rocca possono filare soltanto le vecchie montanare che hanno imparato da bambine come s'imprime al fuso sospeso un movimento di trottola: le vecchie montanare e le eroine delle fiabe e delle leggende nordiche. Non tentate quindi, con la rocca, signora: è troppo arduo e un poco malinconico: la vostra tendenza alla semplicità e al primitivismo sarebbe veramente eccessiva. Col filatoio quello tutto tornito, sì: sarete un bel personaggio di «interno» all'antica quando, accanto alla finestra della vostra casa di campagna o di quella di città o meglio ancora accanto al focolare, sfioccherete la lana e la condurrete in filo sottile al rocchetto. Qua vi accompagnerà il rumore dei tranvai, là il belato di qualche pecora comprensiva.

Però... non è detto che la lana che possedete dobbiate filarvela personalmente: anche in città oggi si trova a far filare a mano o a macchina e nelle campagne oltre alle contadine, molte donne sfollate si sono dedicate a questa semplice e proficua attività.

Naturalmente, filarsi la lana per conto proprio è una soddisfazione: riunirsi, la sera, in tre o quattro amiche, e filare invece di giocare a ponte può essere, se non più divertente, sicuramente più redditizio.

Distribuzione di piantine di cavolo cappuccio espresso

Presso il locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura vengono distribuite piantine di cavolo cappuccio espresso (precoce). Gli impianti con detta varietà vengono di solito effettuati negli orti della provincia nel mese di novembre e la raccolta si fa in giugno.

Le piantine vengono cedute al prezzo di lire 15 il centinaio. Essendo il numero delle piantine limitato, gli interessati si affrettino a ritirare il loro fabbisogno.

Distribuzione di mangimi ai conferenti di grano

Il Consorzio agrario provinciale comunica che il Comitato provinciale per l'agricoltura ha deliberato di distribuire subito i mangimi spettanti ai conferenti di girasole.

Gli interessati potranno perciò rivolgersi immediatamente all'agenzia più vicina del Consorzio agrario.

I prelievi di bovini da macello

Martedì a Farra

Promosso dall'Ente provinciale per la zootecnia, martedì 21 novembre avrà luogo a Farra d'Isonzo un raduno di bovini adulti da macello. Tale raduno seguirà presso la pesa pubblica del luogo.

Si avverte che le cartoline precetto dovranno avere [illegible] i capi precettati.

Corsi di esercitazioni di chimica analitica

Gli studenti di chimica, chimica industriale e chimica farmacia, che aspirano a frequentare i corsi di esercitazioni di chimica analitica qualitativa, di chimica analitica quantitativa o di preparazioni chimiche, che verranno svolti anche quest'anno all'Istituto di merceologia dell'Università di Trieste, sono invitati a presentare domanda alla Segreteria, specificando il corso che vogliono seguire.

Le iscrizioni si chiudono il 30 novembre.

Torneo di scopone rinviato

L'annunciato torneo di scopone scientifico organizzato dal D.A.I. che doveva svolgersi ieri nella sede di Straccis, causa il prolungato stato di allarme aereo, è stato sospeso e rinviato a domenica prossima.

Ribaltata da una sedia

Il piccino Giulio Ussai di Alberto, di quattro anni, dimorante a San Pietro, cadendo dalla sedia sulla quale era salito per prendere un barattolo di marmellata che stava sul tavolo della cucina, riportava una lussazione al gomito sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un sasso sulla testa

Giocando con un coetaneo, Mario Pertot di Andrea, dimorante in via Giustiniani, rimaneva accidentalmente colpito alla testa da un grosso sasso. Riportava conseguentemente una ferita lacero contusa, giudicata guaribile all'Ospedale civile in una decina di giorni.

L'arrembaggio dei vampiri

Con questo titolo salgariano intendiamo additare alla pubblica attenzione una certa accolta di esseri [illegible] che settore del fronte interno dai rottami di una civiltà minata.

Vampiro è lo strozzino, il profittatore, l'accaparratore, lo speculatore disonesto e disumano, il trafficante clandestino a danno di una [illegible]. Vampiro è colui che immeritatamente riscuote stipendi e prebende con l'intrigo, e perfido

mente li intasca pur sapendo di non averli guadagnati, arrecando con la sua condotta deplorevole e [illegible]

...Chi di noi non si è mai potuto accorgere d'una cerchia di vampiri alla periferia ed all'interno delle città è un sempliciotto privo di intuito. Chi di noi non si è mai trovato in vicinanza del campo magnetico d'un mago prestidigitatore, è un ingenuo ed un fortunato mortale! Bisogna avere osservato le mostre dei vari negozi e le repentine sparizioni di prodotti di prima necessità per essere veramente convinti che l'accolta dei profittatori esiste ed ha forse il preciso incarico di esasperare la povera gente in un dispendio senza precedenti, ed il più delle volte, in una privazione ingiustificata e preoccupante.

A questo punto si desidererebbe conoscere se realmente le scatole di concentrato di pomodoro «Arrigoni» ed altre marche, lanciate sul mercato dalla previdente operosità dei nostri approvvigionatori e distribuite a vari negozi, siano veramente esaurite, o se esse si trovino invece imboscate in qualche soffitta o in qualche sotterraneo. Si desidererebbe conoscere perchè l'aceto, i pomidori, e tal volta anche la frutta scelta, gli ortaggi, la verdura, i prodotti della pesca, le uova ed altri generi di prima necessità debbano seguire il destino dell'imboscamento con programmata e occulta speculazione, tendente alla maggiorazione dei prezzi ed al deplorevole sistema del prezzo d'affezione.

Non vogliamo qui parlare d'un genere essenzialissimo, quale la patata, che costituisce l'insostituibile succedaneo del pane... Ci dilungheremmo assai!

* * *

Purtroppo ci sembra di trovarci oggi in un mondo di profittatori disonesti e bugiardi, che tendano ostinatamente al capovolgimento dei valori morali e che cerchino in tutti i modi e con tutti i mezzi di arrivare all'inquinamento della parte sana delle popolazioni, con l'artificiale pretesto della imperiosa necessità del dispendio. Ci pare dunque, di trovarci di fronte ad un fenomeno nuovo: il vampirismo! di fronte ad una svolta pericolosa che potrebbe condurre fatalmente a ritroso!...

E, se non si provvedesse ad opporre un robusto argine, gli antichi vampiri della leggenda e della superstizione popolare potrebbero realmente balzare d'innanzi come gli spettri indemoniati, usciti dai corpi dei cadaveri per succhiare il sangue dei vivi!

Stroncare il dilagare di questo arrembaggio al rimpinguare i portafogli, gli scrigni, e le casse di una ristretta tribù di disonesti a danno irreparabile del diritto alla vita della maggioranza, che è poi la più eletta e la più benemerita per i sacrifici stoicamente sopportati in ogni tempo e luogo, è perciò preciso dovere d'ogni cittadino degno di questo nome! E vogliamo auspicare che sorga, ben presto, una vera e nuova crociata contro i vampiri d'ogni risma e colore.

Edoardo Copanello

Annonaria

Oggi distribuzione di generi per la seconda quindicina di novembre

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che da oggi lunedì 20 novembre sarà posta in distribuzione la razione dello zucchero relativa alla seconda quindicina del mese corrente, spettante ai normali consumatori, prelevabile con il secondo buono della carta zucchero nella misura di grammi 250 a persona. Il prezzo dello zucchero viene fissato in lire 13 al chilogramma.

Ai bambini ed ai giovani da 0 ai 18 anni saranno distribuiti grammi 100 di caramelle verso consegna del tagliando N. 85 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione valida per il Comune di Gorizia al prezzo di lire 4,60 all'ettogramma.

Inoltre sarà posto in distribuzione straordinaria il formaggio grana prelevabile con il tagliando numero 50 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione del comune di Gorizia al prezzo di lire 67 al chilogramma.

Sapone da bucato

A partire da oggi viene posto in distribuzione il sapone da bucato per i privati consumatori e per i pubblici esercizi (buoni verdi). La razione per i privati consumatori è di grammi 75 per persona, prelevabili con la cedola per il sapone della carta annonaria di novembre.

Il sapone verrà ceduto al prezzo di L. 15,30 al kg.

Nuovi prezzi

L'Unione provinciale dei commercianti comunica:

Prezzi petrolio illuminante: I prezzi del petrolio illuminante, a suo tempo pubblicati, secondo quanto ha disposto il Commissario dei Prezzi, valgono per tutta la provincia e non soltanto per il Capoluogo.

Prezzi filo ferro cotto nero: Prezzo di vendita arrotondato al q.le N. 10, L. 1112; N. 11, L. 1100; N. 6, L. 1108; filo ferro cotto zincato N. 13, L. 1225. Per vendite di quantitativi inferiori a 25 chilogrammi sono stati autorizzati i seguenti prezzi: al kg. L. 11.20; L. 11; L. 11.20; L. 12.30

Prezzi al dettaglio carbone e Alta Slesia: L. 68.50 al q.le per noci I e II; L. 68 al q.le per noci III e IV; L. 67.50 al q.le per minuto.

Prezzo latte condensato in fusti: Prezzo all'ingrosso L. 20.25 al chilogramma; prezzo al consumo L. 23.50 al chilogramma.

Prezzi del lievito delle Distillerie Italiane di Cervignano. Prezzo di cessione da fabbrica a rappresentante, franco stazione arrivo, lievito umido al kg. L. 16.20, lievito secco al kg. lire 60. Prezzo di cessazione da rappresentante a panificatore, franco deposito rappresentante: lievito umido al kg. L. 18; lievito secco al kg. L. 65. Tali prezzi valgono per un quantitativo di 800 quintali di lievito base umido sino al 31 dicembre c. a.

Il prezzo del sapone tipo unico al con-
Prezzo sapone da bucato tipo unico: sumo è stato fissato in L. 15.30; rimane invariato il prezzo all'ingrosso di L. 1317 al quintale.

Assegnazione sale per salagione suini direttamente macellati

In conformità alle disposizioni emanate ai Comuni dall'Ufficio compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei Monopoli di Stato di Trieste, l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia informa che per ottenere il sale per la salagione dei suini mattati per uso familiare è assolutamente necessario che gli interessati, almeno quindici giorni prima del ritiro del sale, si prenotino presso l'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli del proprio Comune di residenza il quale ha già ricevuto istruzioni in proposito.

Risposte ai lettori

Il Carro di Tespi è stato istituito in Italia nel 1930 e si componeva di compagnie di prosa e di lirica, ambulanti, su carri-automobili, per spettacoli di primaria importanza, in centri non soltanto minori.

(Stampa) *Il Travaso delle Idee*, giornale bizzarro fondato a Pavia, trasferito poi a Milano ed infine usciva a Roma. Il mattoide Tito Livio Cianchettini lo scriveva, stampava e vendeva.

(Bambinona) *La cioccolata* data dal 1518. Nome derivato dal messicano: choco, cacao; latte, acqua.

(Ferlatti) *City* è una delle tre parti più antiche di Londra, quartiere centrale, dei grandi affari.

(Melezio - Romans). *San Melezio*, patriarca di Antiochia ricorre il 12 febbraio.

(Virginia R.) *«Io sono italiano o toscano piuttosto che corso»* diceva spesso Napoleone, a Sant'Elena. Un ramo della famiglia si stabilì nel secolo XIV a Sarzana, un altro ramo a S. Miniato in Val d'Arno. Da Sarzana i Bonaparte passarono in Corsica. Ivi i Bonaparte erano assai noti e avevano una certa influenza: possedevano sufficienti terre per sfamarli erano salutati e rispettati, avevano aderenze. Il padre di Napoleone viene descritto come frivolo, intrigante ed ambizioso, avido e prodigo insieme. Era avvocato e quando si laureò offrì un banchetto che gli costò ben seimila lire. In quei tempi!... La madre invece era economa e previdente, era una donna superiore e Napoleone l'adorava.

(Enrico Furlan) *Abate* è sì il superiore di un monastero, ma nel 700 era un titolo che si dava ai letterati, anche laici.

(Lazzaro) *L'apicite* è l'infiammazione degli apici polmonari. Rivolgetevi alla direzione del Sanatorio di via Vittorio Veneto.

SPORT

Considerazioni in margine al Torneo "Coppa Adriatico,,

L'invito rivolto dal Direttorio provinciale della Sezione Propaganda alle Società dipendenti, di partecipare al massimo torneo calcistico dell'annata, per la disputa della «Coppa Adriatico», ha trovato, come era logico prevedere, da parte dei sodalizi interessati, una pronta e quasi totalitaria adesione. Il compito prefissosi dal camerata Gaier, con il primo lotto di iscrizioni, anche se non ancora ufficialmente fornite, ma che tuttavia lasciano sperare di veder raggruppato alla linea di partenza un discreto numero di squadre, è con ciò avviato alla sua felice soluzione, e lo scopo della manifestazione raggiunto.

Pro Gorizia, Cormonese, Villesse, Itala, Mariano, Romans e Dopolavoro Ferroviario di Gorizia sono i nomi delle squadre che secondo le previsioni daranno la loro adesione a questo interessante torneo. Forse non tutte confermeranno la loro iscrizione, ma a sostituire i posti vacanti, altre società ancora porteranno indubbiamente il loro contributo, in modo da dare ai dirigenti della Sezione Propaganda la possibilità di formare un girone abbastanza numeroso.

I campi della provincia hanno fama di essere vespai per le compagini che, qualunque sia la posta in palio, vengono su di essi ospitate. Se questa può essere una giustificata premessa, il torneo non mancherà indubbiamente all'aspettativa e le diverse partite avranno un motivo di più per essere veramente appassionanti.

«Torneo di campanile» abbiamo chiamato, presentandola, questa manifestazione, ritenendo, non a torto, che numerose adesioni sarebbero pervenute dalla provincia. E infatti i dirigenti delle varie società si sono messi subito in moto e, pur vagliando le difficoltà di vario ordine che durante il torneo dovranno incontrare, hanno aderito con quella dinamica volontà che li contraddistingue.

Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 30 novembre p. v., ci faranno senza dubbio conoscere i nomi di altre partecipanti. Una cosa, ad ogni modo, è certa fin d'ora: il campionato si farà, sia pure in forma ridotta, e ciò non mancherà di soddisfare l'attesa delle folle sportive della nostra provincia.

Nota sportiva

Sguardo agli anni d'oro della Pro Gorizia

Il caldo solleone delle afose domeniche d'agosto è da un pezzo scomparso ed è tornato l'autunno. Le prime brezze hanno rinfrescato l'aria e le arene avrebbero dovuto riaccogliere i calciatori per la ripresa degli allenamenti. La guerra ha invece oggi completamente deviato tale stato di cose. Oggi i calciatori sono altrove, e la massa degli sportivi è ancora troppo intontita dagli ultimi avvenimenti nazionali per riprendere compatta il suo posto.

Quante nostalgie però e quanti ricordi! Parlare oggi di Piola, Meazza, Rava, Foni ed altri sembra perfino un sogno.

Negli anni passati a quest'ora i ritrovi pubblici preferiti dagli sportivi si trasformavano in altre tante arene; perchè se la partita durava 90 minuti, il codicillo di questa nei ritrovi durava tutta la settimana. Ambrosiana, Juventus, Bologna, Genova, tutte in lizza per il primato, erano supergiù le grandi favorite. I tifosi li avevamo sparsi un po' da per tutto.

Anche Gorizia aveva la sua schiera di tifosi ed uno dei campi più infuocati post-partita era il Bar De Nicolo. E sembra perfino strano osservare il locale alla domenica sera. Non più la folla vociante, fuori e dentro il locale. Piovesse o nevicasse cosa importava? L'importante era che la «Pro» vincesse.

Se c'era in lizza il Ferrara, ecco saltar fuori il gruppo degli emiliani, guidati dal povero, e mai dimenticato aquilotto Gallerani, ferrarese fino alla midolla, a battagliare con De Nicolo. Se c'era un'altra squadra Gaetano aveva sempre il suo bel da fare con il gruppo dei tifosi avversari, generalmente arrabbiati, per la bruciante sconfitta. I guai maggiori per lui erano nelle domeniche, in cui la «Pro» perdeva (poche in verità).

Tutto questo s'intende negli anni d'oro della «Pro» e cioè all'epoca di Tacchini, e dei mai dimenticati Busani, Cumar, Blason, Ciuffarin, Punteri, Vale, Gimona, Auletta, Beorchia e Pavesi.

C'erano però anche gli anni magri, quando la «Pro» soffriva di costituzione organica. Ai tempi in cui da modesto fanalino di coda, o quasi, trotterellava tanto per non morire. Erano i tempi in cui Gildo Blason, la faceva per quattro ed il tuttofare Sergio Pitassi, sgobbava per tre.

Tempi grassi o tempi magri, il Littorio colmo o quasi vuoto, l'attesa era sempre morbosa, specie per il tifoso che non sa abbandonare la squadra del cuore. Ed anche allora, come ieri, c'era il pericolo del cardiopalma, e se la «Pro» vinceva, allora i Merlo, i Vinci, i Ciari e pochi altri, giolvano. Con una sola vittoria dimenticavano le amarezze del passato, e pregustavano radiosi futuri.

Calcio. Croce e delizia di folle immense, accatastate intorno al verde rettangolo di giuoco, sei oggi abbandonato. Noi sei che un ricordo. Ma non appena la bufera passerà, non appena su nel cielo, le nubi dense lasceranno posto all'azzurro della pace, ritornerai prepotente a prendere nelle tue spire la folla. Essa non potrà sfuggirti.

Gidi.

Nel pomeriggio di sabato saliva al Cielo l'anima eletta di

Wanda Genero

DI ANNI 22

Angosciati ne danno il triste annuncio: i GENITORI, i FRATELLI, le SORELLE e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 in Zugliano alle ore 15.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la cara estinta.

Si dispensa dalle visite.

Zugliano, 19 novembre 1944.

Tragico destino troncava immaturamente l'esistenza dello studente universitario

Vincenzo Guandalini

Costernati danno il doloroso annuncio il papà GUIDO, la mamma LUCIA, i fratelli VITTORIO, BERTO e ADE.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14, partendo dal Cimitero monumentale.

Udine, 20 novembre 1944 XXIII.

Domani martedì 21 corrente, alle ore 7.15, in Duomo sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di

Luciano di Caporiacco

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vi vorranno partecipare.

Udine, 20 novembre 1944 XXIII.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

18 novembre 1944

NATI . . . .
MORTI . . . .
MATRIMONI . . . .

Bollettino dello Stato Civile dal 12 al 18 novembre

Nascite: Faccin Luigi, Regio [illegible]rianna, Meneghini Giorgio, Ge[illegible] Marialisabetta, Lutman Lidia, [illegible] Boris, Vendramin Aldo, Bern[illegible] Mariagrazia, Zigoni Diodato, [illegible] Giorgio, Comelli Laura, Tiberio [illegible]riagrazia, Ottaviano Franca.

Morti: Batti Francesco, di anni [illegible] pensionato; Stocovaz ved. Daris [illegible]vanna, di anni 61, casalinga; [illegible] Michele, di anni 70, agricoltore; [illegible]to in Rinaldi Adele, di anni 67, [illegible]linga; Ruzzi Ugo, di anni 79, pen[illegible]nato; Nemec ved. Ursig Rosalia, [illegible] anni 69, casalinga; Perco Luigi, [illegible] anni 65, agricoltore; Cient Giuse[illegible] di anni 76, agricoltore; Cergoli [illegible]vanni, di anni 22, contadino; [illegible] Luigi, di giorni 1; Zgaga Michele [illegible] anni 70, oste; Brisco Agostino, di [illegible]ni 69, contadino; Cabas Antonio, [illegible] anni 50, seggiolaio; Rimanic in [illegible]lentincig Anna, di anni 47, casali[illegible] Bizaj Michele, di anni 68, conta[illegible] Bertoli Alberto, di anni 32, fornac[illegible] Rades Iure, di anni 20; Cubej Fra[illegible]sco, di anni 59, falegname; Zusic [illegible]vestro, di anni 64, operaio; Mo[illegible]nari Remigio, di anni 19, operaio; [illegible]cuta Virgilia, di anni 35, ricoverat[illegible]

Pubblicazioni di matrimonio: [illegible] Piero Umberto, meccanico e C[illegible]pris Carmen, operaia; Ortalli Gio[illegible]ni, impiegato e Zubin Marcella, c[illegible]linga; Spiller Giovanni Domen[illegible] maresciallo A. R. e Orel Elsa, cas[illegible]ga; Perrone Giuseppe, commerci[illegible] e Guadalupi Francesca, casalinga.

Matrimoni: Gratton Giulio, ore[illegible] e Dljak Anna, sarta; Codarin Ro[illegible]no, falegname e Bearzi Anna, ca[illegible]linga; Barnaba dottor Tullio, me[illegible] chirurgo e Kleindienst Radoslava, [illegible]salinga; Cason Alberto, impiegat[illegible] Pianigiani Nada, parrucchiere; B[illegible]zi Michelangelo, pensionato e Ca[illegible]nia Agata, casalinga.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: VIAGGIO FORTUNATO. Prima ore 16; ult. 19.
CENTRALE: LA PRIMA DONNA CHE PASSA. Prima ore 16; ultima 19.
MODERNO: TRE RAGAZZE VIENNESI. Prima ore 16; ultima ore 19.

IL GIORNO

Lunedì 20 novembre - S. Felice
OSCURAMENTO
dalle ore 17.15 alle 7.
COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30.
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Verdi 12, tel. 3[illegible]
BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle [illegible]

Richiesta di mano d'opera

L'Ufficio del lavoro di Gorizia comunica:

Il Comando Militare Germanico [illegible] Gorizia ha richiesto: 1 cuoca p[illegible]vetta; 2 donne di servizio; 1 cal[illegible]laio; 1 falegname; 20 uomini [illegible] l'assistenza e governo a cavalli. [illegible]timo trattamento economico. [illegible] l'invio al lavoro ai precitati posti [illegible]volgersi d'urgenza all'Ufficio del [illegible]voro, via Canova 11 (Palazzo d[illegible] Frate) Gorizia.

Autisti disoccupati verranno immediatamente avviati al lavoro ad o[illegible]time condizioni economiche pres[illegible] importanti Aziende ed Enti Milita[illegible] Germanici nell'Italia settentrional[illegible] Rivolgersi d'urgenza all'Ufficio Pro[illegible]vinciale di Collocamento, via Can[illegible]va 11 (Palazzo del Frate) Gorizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»